

L'educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze è uno strumento fondamentale per la prevenzione della violenza sulle donne basata sul genere, da un lato è volta ad incoraggiare il superamento di ruoli e stereotipi e, dall'altro, a privilegiare una visione delle differenze come ricchezza, non come fondamento di una gerarchia e di possibili discriminazioni, che contrasti la cultura alla violenza. Le **pari opportunità di genere**, la valorizzazione delle differenze devono essere temi trasversali e fondativi di un'istituzione scolastica, per favorire la crescita di cittadine e cittadini consapevoli e attivi in tutti i contesti di vita, nella società, nella famiglia e nel lavoro. La nostra Associazione **considera la scuola una comunità integrata e complessa dove è necessario costruire relazioni con interventi dedicati ai ragazzi/e, ai docenti, alle famiglie**, ove possibile collegando gli interventi ad una rete del territorio che dia continuità e prospettive al cambiamento culturale necessario.

In questa ottica a giugno dell'anno scorso ci siamo incontrate con le insegnanti del Liceo Artistico di Sesto Fiorentino a cui abbiamo proposto il nostro progetto **"Bulli & Pupe - Dagli stereotipi alla violenza di genere"**. Il 18 gennaio di quest'anno abbiamo vissuto una giornata assieme a circa 50 tra ragazze e ragazzi di tre classi terze con indirizzi diversi (Design della ceramica, Grafica, e Arti figurative). Con loro abbiamo parlato del concetto di stereotipo e abbiamo commentato un video di *#robadauomini*, dove si evidenziavano alcune situazioni di tempo libero comuni alla realtà studentesca (dallo sport alla discoteca). Alla fine della visione si sono affrontate tematiche varie: dal significato di pregiudizio (relativo ai 'comportamenti'), di consenso, di rispetto, di gelosia, di frasi e relazioni tossiche e quindi di parità.

Da quel lavoro collettivo le ragazze e i ragazzi del Liceo Artistico hanno prodotto tante idee, che sono state raccolte nella Mostra allestita qui nel palazzo comunale di Sesto Fiorentino: la fine (ma preferiamo pensarlo come l'inizio) di un percorso formativo, dove la collaborazione con le scuole è strettamente indispensabile (ci auguriamo di poter esportare l'esperienza).

*Donne mie che siete pigre, angosciate, impaurite,
sappiate che se volete diventare persone e non oggetti,
dovete fare subito una guerra dolorosa e gioiosa,
non contro gli uomini, ma contro voi stesse
che vi cavate gli occhi con le dita per non vedere le ingiustizie che vi fanno.
Una guerra grandiosa contro chi vi considera delle nemiche,
delle rivali, degli oggetti altrui;
contro chi vi ingiuria tutti i giorni senza neanche saperlo,
contro chi vi tradisce senza volerlo,
contro l'idolo donna che vi guarda seducente
da una cornice di rose sfatte ogni mattina
e vi fa mutilate e perse prima ancora di nascere,
scintillanti di collane, ma prive di braccia, di gambe,
di bocca, di cuore, possedendo per sbaglio*

*solo un amore teso, lungo, abbacinato e doveroso
(il dovere di amare ti fa odiare l'amore, lo so)
un amore senza scelte, istintivo e brutale.*

(Dacia Maraini, *Donne mie illudenti e illuse da Donne mie*, 1974)